COME UN ROMANZO

La Graphic Novel,

nuova
dimensione narrativa
del fumetto

PAOLA GOZZI E NOEMI PERROTTA

1. RAGIONI DIDATTICHE

Vedi relazione Gozzi:

- **inclusività del medium causa sua spiccata allusività e "incompletezza"**

cfr

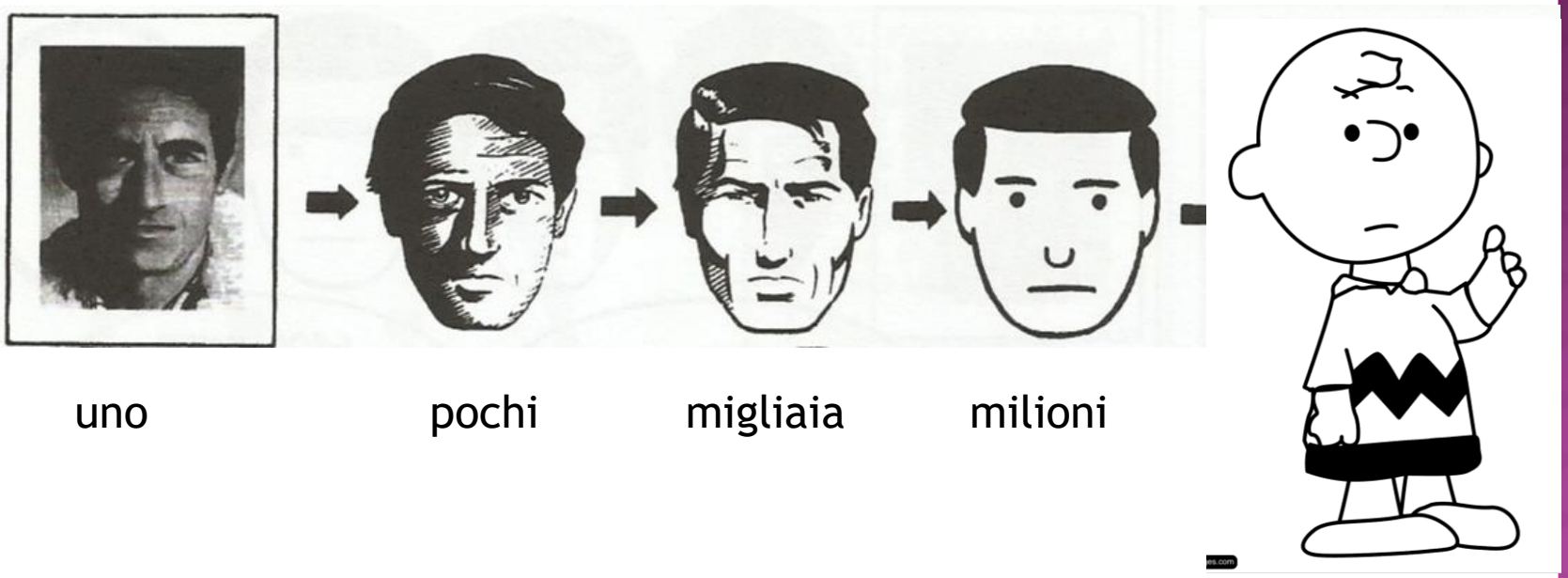
Conferenza < Seminario

Libro < Dialogo

"Film" < **Fumetto**

1A - PATTO NARRATIVO

e coinvolgimento del lettore



uno pochi migliaia milioni

PER LA REALTA'

Può attivare un procedimento cognitivo completo,

Il disegno evoca, non descrive né illustra semplicemente, **catalizza le emozioni, smuove l' inconscio.**

(B.Tobagi, *Scrivere disegnando*, in “La Repubblica”, 30.07.2010)

1b -“inattualità” del mezzo

nella produzione

nella fruizione

- **selezione**
- **stilizzazione**
- **condensazione**
- **sistemazione**

nell’unità di misura-vignetta

vs

iperstimolazione visiva ed eccesso di realtà

(rieducazione all’attenzione, alla sosta su un’idea/situazione,….)

… PER UN CERTO RAPPORTO CON LA REALTÀ/STORIA…

Come diceva Klee: "l'arte non riproduce il visibile; piuttosto, lo rende visibile"

Siamo gli uomini e le donne più informati della Storia, ma anche i più confusi e disorientati. Il racconto della realtà è sempre più simile a una comunicazione liquida e fulminea, gravida di notizie in continuo aggiornamento, che da una parte ci sottopone a una costante iperstimolazione, dall'altra rischia di appiattirsi su un logorìo acustico-visivo dall'effetto anestetizzante.

(Sara Boggio, *Disegno dal vero*, in AA.VV., *Nuvole di confine - Graphic journalism – L'arte del reportage a fumetti*, RizzoliLizard, Milano 2012, p.1)

… ANCHE ATTRAVERSO LA *FICTION*

… nulla impedisce che un **falso storico** sia addirittura **più potente di un fatto realmente accaduto**, poiché è l'investimento emotivo nell'occhio di chi guarda, e non il puro e semplice dato di cronaca, ad attribuire il senso profondo a una storia.

Luca Beatrice, *Graphic journalism perché*, in AAVV., op.cit. pp.7-8

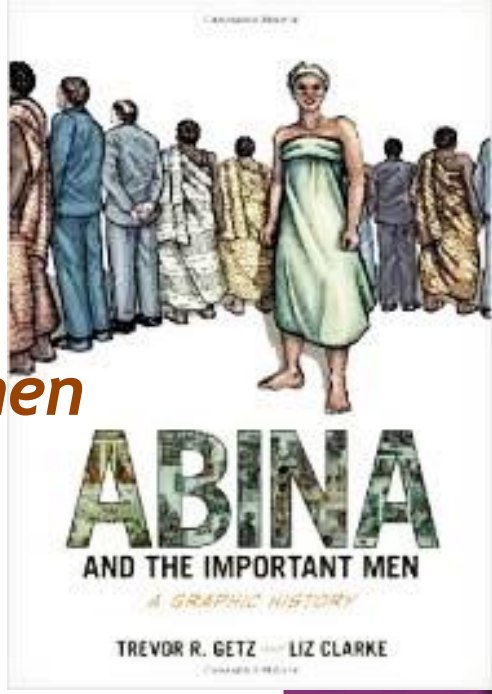
2.RAGIONI CULTURALI

Vedi relazione Gozzi:

è il nuovo romanzo ↓

- plurilogismo
- plurilinguismo
- pluritestualità
- pluristilismo

IL ROMANZO"NEOSTORICO O GRAPHIC HISTORY

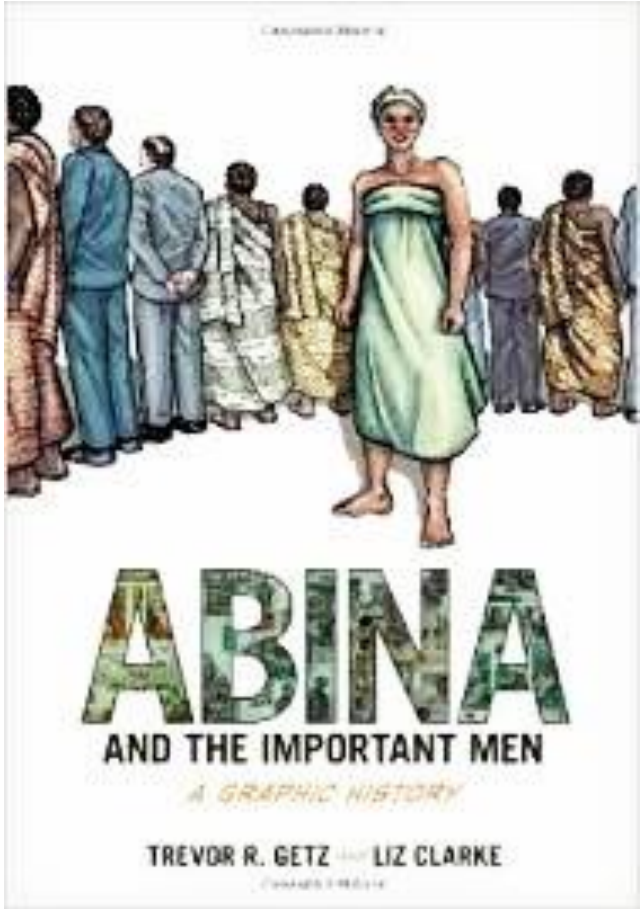


Getz-Clarke, *Abina and the important men*

Elementi di letterarietà tipici del genere:

- **Topos del manoscritto ritrovato che riaffiora dal disordine e dal silenzio del passato**
- **Rapporto tra Macro e Microstoria**
- **Presenza autoriale (II liv) e presenza del destinatario/lettore: scrittura storiografia come atto di giustizia e di pietas; dar voce a chi non ha voce**
- **Inversione temporale nella fabula che chiude sul rapporto presente-passato**

ABINA: PERITESTO



Linguaggio iconico

- postura frontale
- sguardo ardito, diretto al lettore//apostrofe
- cromatismo differenziante

titolo:

- allusione ad una relazione impari

sottotitolo:

- testo storiografico disegnato

Orizzonte di attesa:

storia di una lotta solitaria ed eroica: Abina vuole parlare (e parlerà)

T.R.Getz-L.Clarke, *Abina and the importan man, Oxford University Press, New York, 2015*

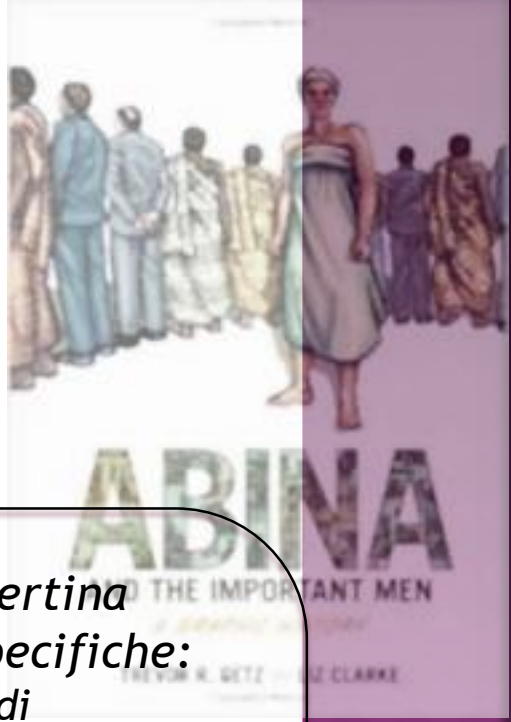
ABINA

Peritesto/Risvolto di copertina

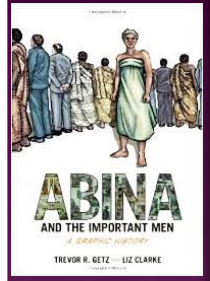
The first of its kind, *Abina and the Important Men* is a compelling and powerfully illustrated "graphic history" based on an 1876 court transcript of a West African woman named Abina, who was wrongfully enslaved and took her case to court. The book is a microhistory that does much more than simply depict an event in the past; it uses the power of illustration to convey important themes in world history and to reveal the processes by which history is made. ...

Scrivi il risvolto di copertina per…con le seguenti specifiche:

- *genere e sottogenere di appartenenza*
- *argomento/vicenda*
- *ambientazione spazio- temporale*
- *protagonisti - antagonisti - aiutanti (anche collettivi)*
- *giudizio, interpretazione motivati circa la rappresentazione delle dinamiche storiche alluse e la funzionalità dell'aspetto iconico e verbale …*



ABINA- STRUTTURA NARRATIVA DEL VIAGGIO DELL'EROE

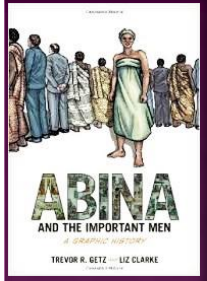


Antefatto/ mondo ordinario

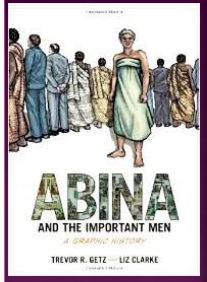
Evento complicante/ invito al viaggio

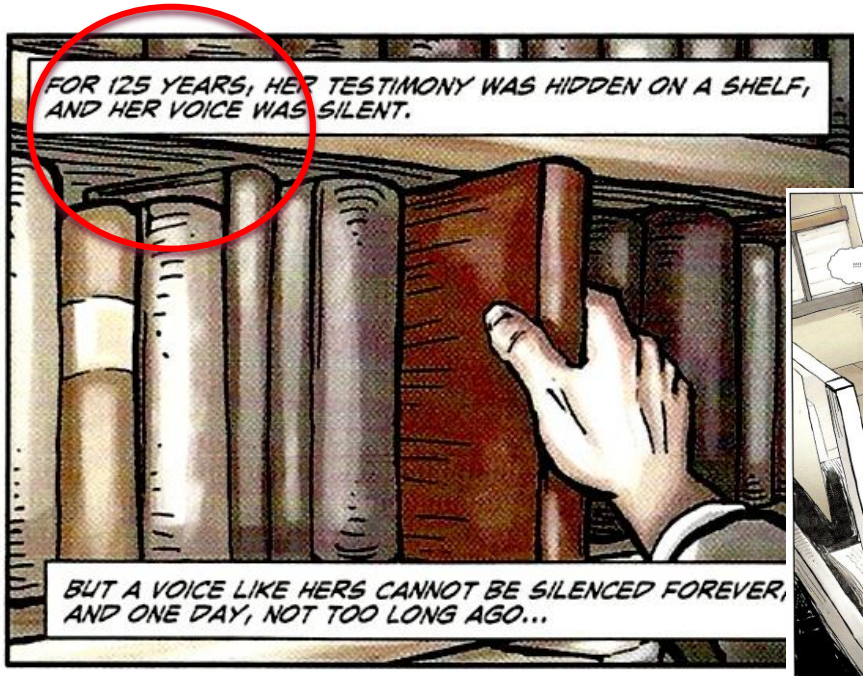
ABINA-STRUTTURA NARRATIVA: LA LOTTA, LA SCONFITTA E L'IMPIEGO ESPRESSIVO DELL'APPARATO ICONICO

Non è mai stata questione di essere salva, ma di essere ascoltata !

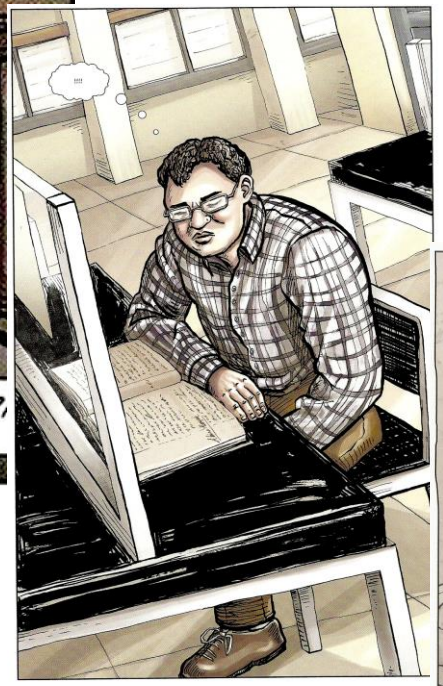


ABINA- L'INTEGRAZIONE DEL RACCONTO CON LA RIFLESSIONE STORIOGRAFICA



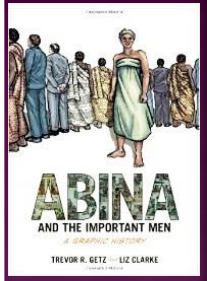


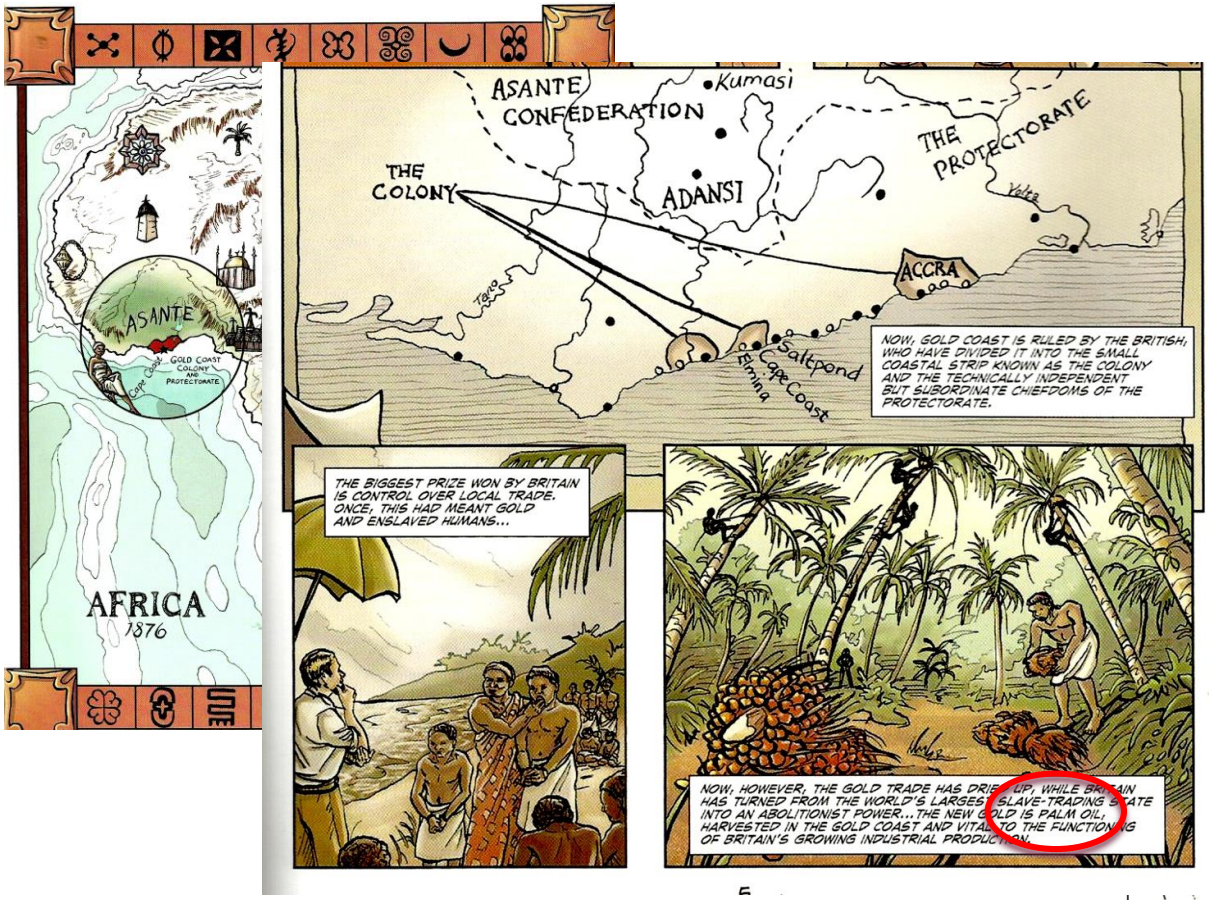
La casualità diseppellisce storie dimenticate, che aspettano di essere ascoltate

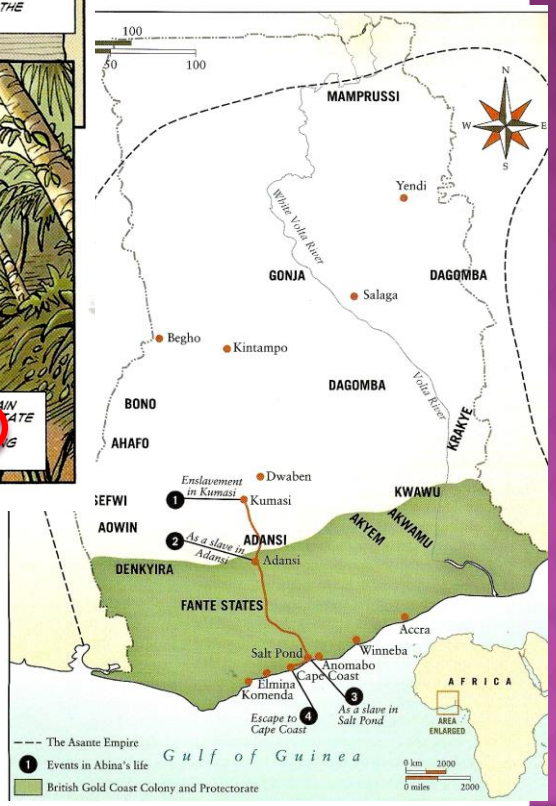


La scrittura e la lettura si fanno oggetto del racconto L'autore (implicto) compie un atto di giustizia e di pietas, dando voce ad Abina che aspetta da 125 anni di essere ascoltata

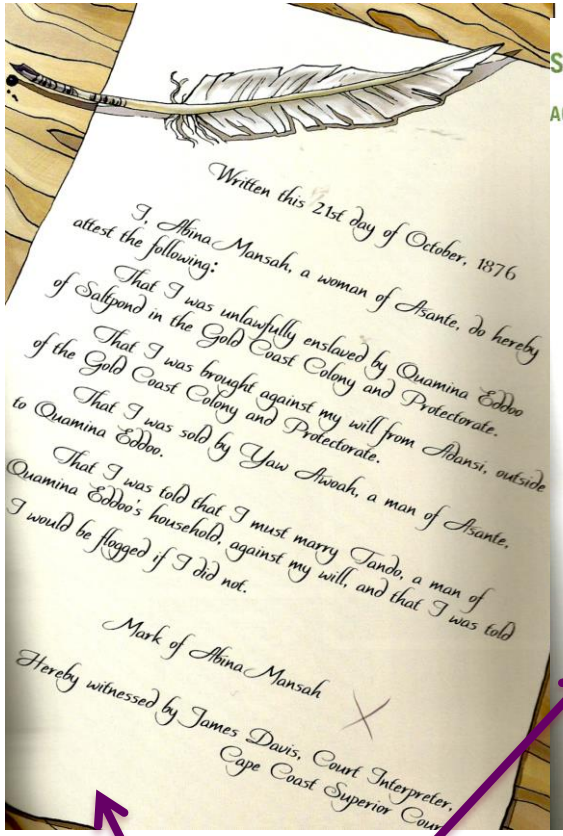
ABINA: L'INTEGRAZIONE DEL RACCONTO IN QUADRI DI CIVILTÀ







ABINA: IL RACCONTO COME FONTE



Written this 21st day of October, 1876

I, Abina Mansah, a woman of Asante, do hereby attest the following:

That I was unlawfully enslaved by Quamina Eddoo of Saltpond in the Gold Coast Colony and Protectorate.

That I was brought against my will from Adansi, outside of the Gold Coast Colony and Protectorate.

That I was sold by Yaw Awoah, a man of Asante, to Quamina Eddoo.

That I was told that I must marry Tando, a man of Quamina Eddoo's household, against my will, and that I was told I would be flogged if I did not.

Mark of Abina Mansah

Hereby witnessed by James Davis, Court Interpreter, Cape Coast Superior Cou

SCT 5-4-19 *REGINA V. QUAMINA EDDOO*, 10 NOV 1876

ACTING JUDICIAL ASSESSOR WILLIAM MELTON PRESIDING

Abinah Mansah, having been promised and declared that she would speak the truth says:

ABINA MANSAH A man called Yowawhah brought me from Ashantee. I was his wife. He brought me to Salt Pond. Yowawhah went on purchasing goods. On the same day as he finished, he handed me over to defendant to be with him, and said that he was going back and would retu

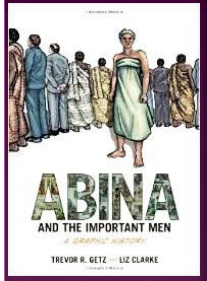
About ten days after the defendant gave me two cloths and he had given me in marriage to one of his house people, and I with defendant. I asked him how it was (that when I had Yowawhah to live with him, and that he would return), that me in marriage to one of his people. On this I thought that I and I ran away. At the time the defendant said he had given m to Tandoe. And the defendant said that if I did not consent t to Tandoe he would tie me up and flog me. I heard I had co living at Cape Coast, and for what the defendant said I ran a to Cape Coast.

The defendant's sister said to me "You have taken som clo wash for some person, but will you not cook for your nothe on this that I had been purchased. That also induced me to r

PROSECUTOR DAVIS On the evening as your master took fendant did he say to you "I shall not take away the cloths o because I have known your body, but I will cut my beads a cut the beads?

The form of the question is objected to by Mr. Brew on beh fendant.

Riferimento alle teorie di M.R.Truillot: *il potere riduce al silenzio chi non ha potere*



Fonti primarie

Didascalie di tipo esplicativo

IL REPORTAGE DISEGNATO (GRAPHIC JOURNALISM)

Ha i tratti dominati del genere *reportage*

- **non-fiction (intento documentario):**
  - "grande Storia", teatri di guerra e di allarmi umanitari,…
  - **inchiesta / indagine: cronaca, resoconto, diario di viaggio, testimonianze, …**
  - **plurilogismo** ("parlare con tutti e di tutto")
  - **narratore di II livello (reporter)**
  - **narratore testimone (e protagonista)**

+

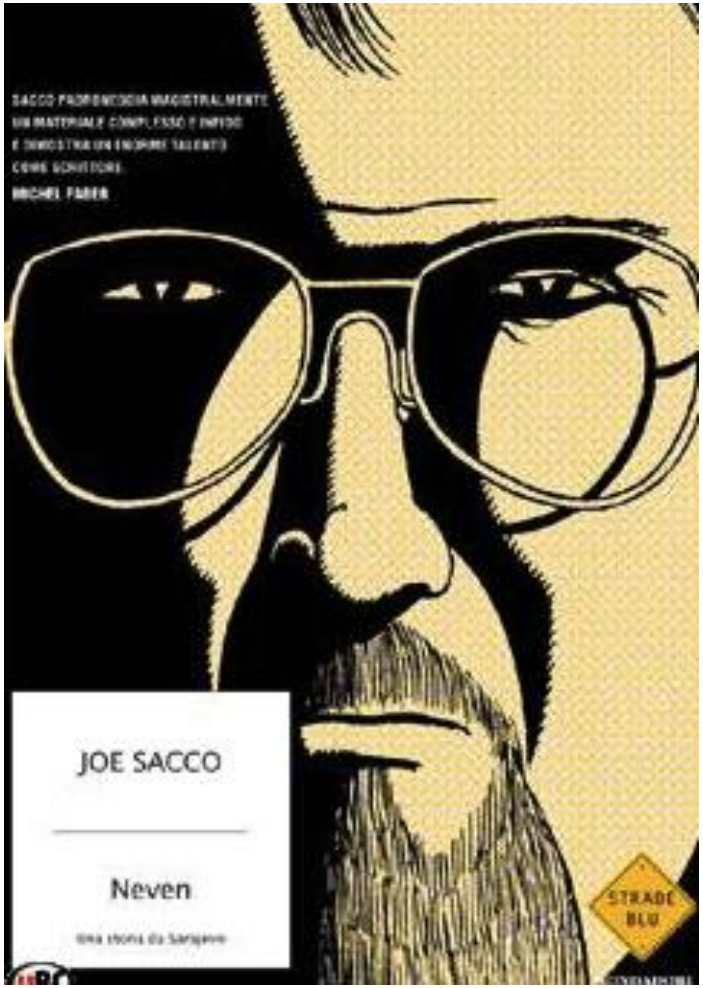
- **Fumetto e sua allusività (vd sopra)**

SPECIFICITA’

soggettività dichiarata: oggetto del racconto è anche il reporter, la sua identità umana e professionale, la percezione di sé, il suo disincanto …. →

con conseguente caduta del magistero intellettuale

JOE SACCO E *NEVEN* (2010)



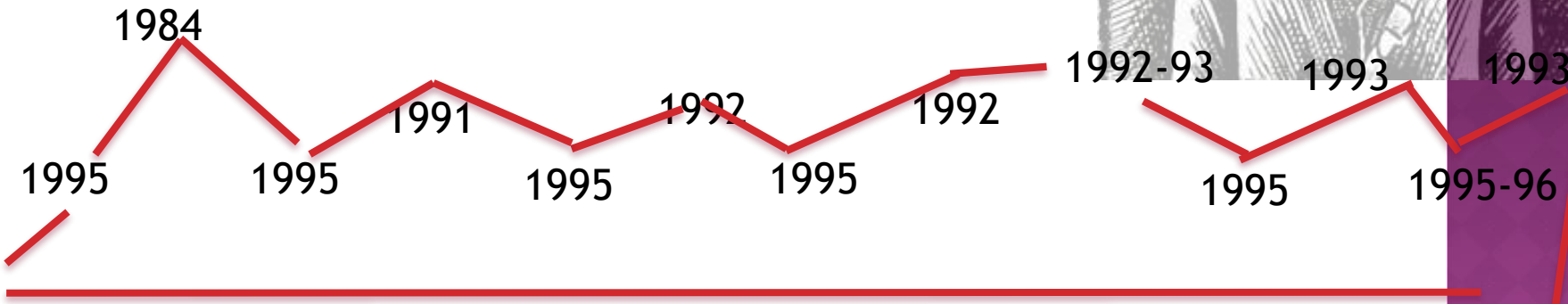
2001: Joe Sacco, torna a Sarajevo pacificata per un reportage e cerca Neven, il fixer che nel 1995 lo aveva introdotto nella vita della città, gli aveva dato informazioni e testimonianze sul periodo oscuro della guerra Serbo-Bosniaca e soprattutto dell'assedio.

Peritesto

NEVEN. UNA STORIA DA SARAJEVO

Un reportage disegnato

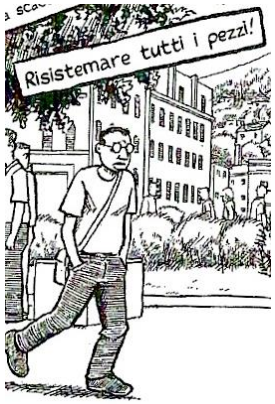
LA FABULA



2001

2001

Non è lineare: procede in flash back senza ordine cronologico, ma si chiude circolarmente sull'inizio. Il soggiorno del 2001 ha coinciso con l'attesa di Neven e il recupero dei ricordi: un viaggio a vuoto?
Un' inchiesta vanificata?



LA FABULA IN FRANTUMI

- Tempo della storia: breve permanenza del reporter a Sarajevo nel 2001 (prologo-epilogo/ periodo “contenitore”)
- Tempo del racconto: sfondamento temporale con arretramento fino al 1984 (1 episodio: vicenda privata di N.), agli anni-chiave dell’assedio (1991,1992,1993), al 1995
- Dilatazione dell’arco temporale tramite l’attività della memoria e le intermittenze delle associazioni:

2001: racconto dell’attesa di Neven, periodo “contenitore” di

- brevi episodi giustapposti e intermittenti, il cui punto di ritorno è l’anno 1995, l’ anno “contenitore”
- dell’incontro-amicizia con Neven (f.b.)
- dei racconti di Neven sull’assedio di Sarajevo (f.b.)

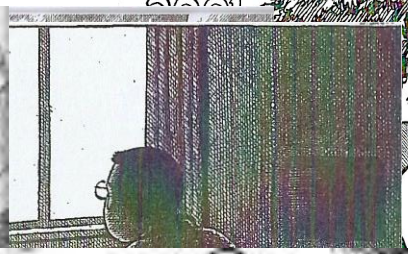
LA FABULA IN FRANTUMI

- **l’attesa di Neven,**
- **l’amicizia con lui,**
- **il suo mistero**

sono il vero asse del racconto

pretesti per frammenti narrativi,
mai ricondotti a una narrazione unitaria,
che si dispongono come schegge
in cui la Storia dell’assedio si riproduce rifranta

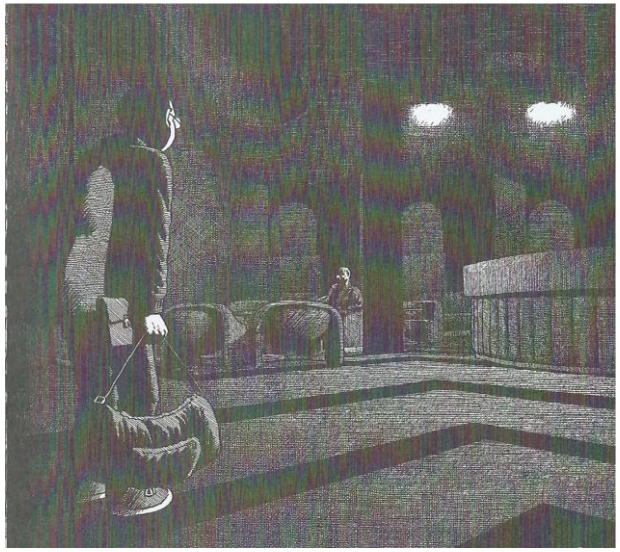
LO SPAZIO SENZA ORIZZONTI

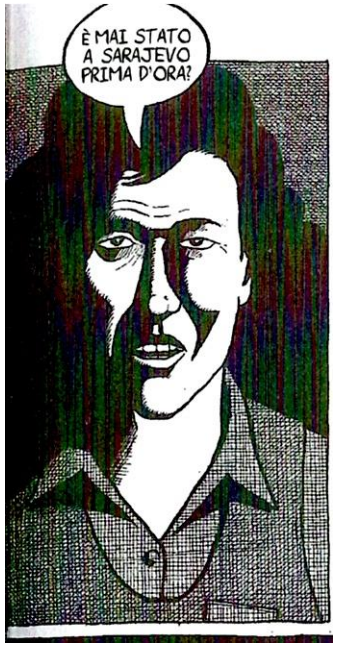


LO SPAZIO SENZA ORIZZONTI

- **Saturazione delle vignette**
- sovraccarico di figure (vd folla e assembramenti)
- texture con effetto di tenebrosità opprimente (vd anche campo lungo nella hall)
- angolature deformanti (basso>alto frontale e diagonale)
- dettagli (numerosi)
- **PREVALENZA DI SPAZI CHIUSI** in senso reale o metaforico
- chiusura dell'orizzonte
- effetto di compressione (figure che tendono a toccare margine superiore; cielo "cadente")

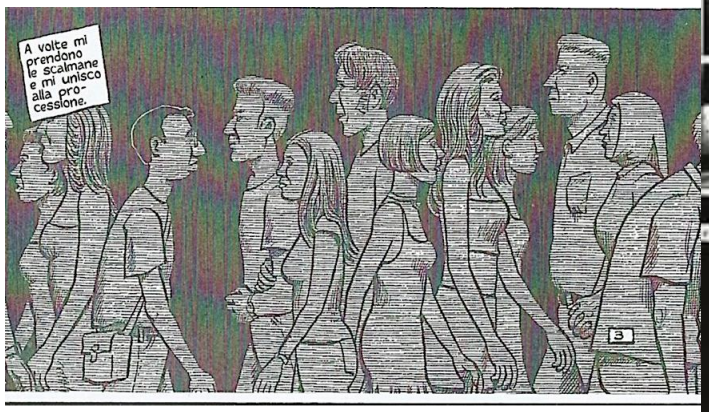
O LE TENEBRE COME SPAZIO





L'uomo tra solitudine

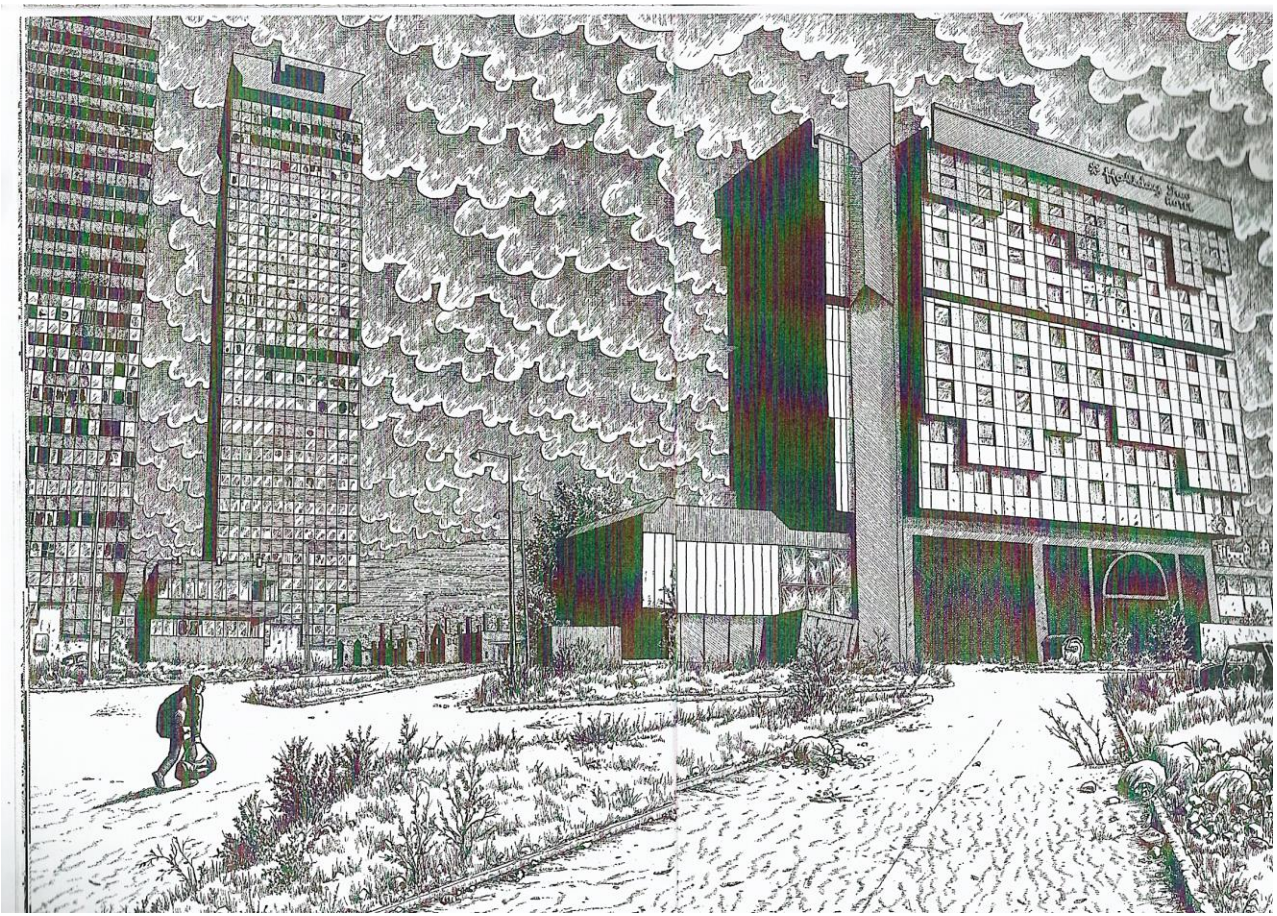
attesa
minaccia
e cecità



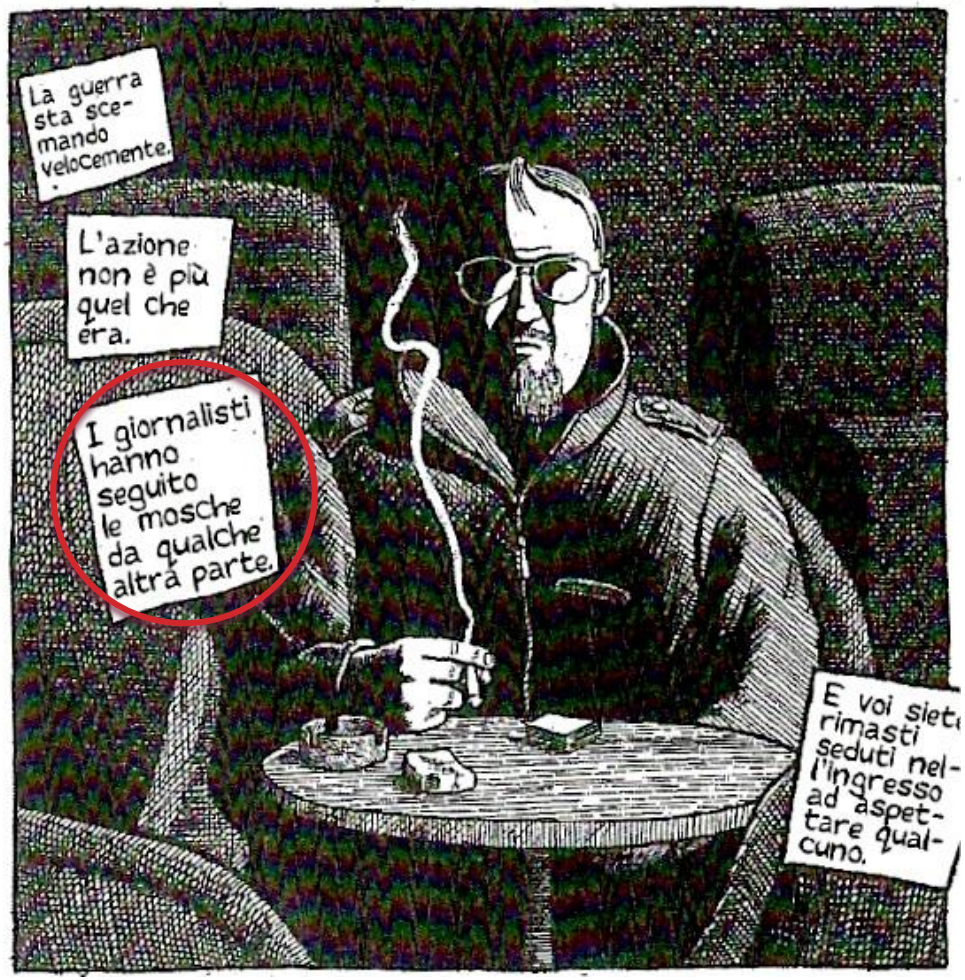
IL REPORTER

e la sua autorappresentazione

IL REPORTER - PERSONAGGIO



IL REPORTER-PERSONAGGIO

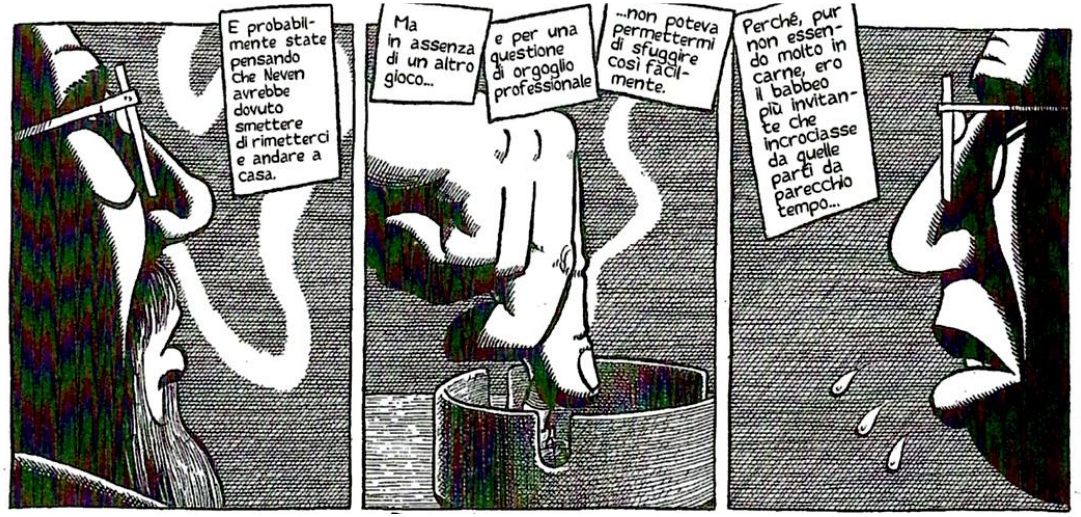


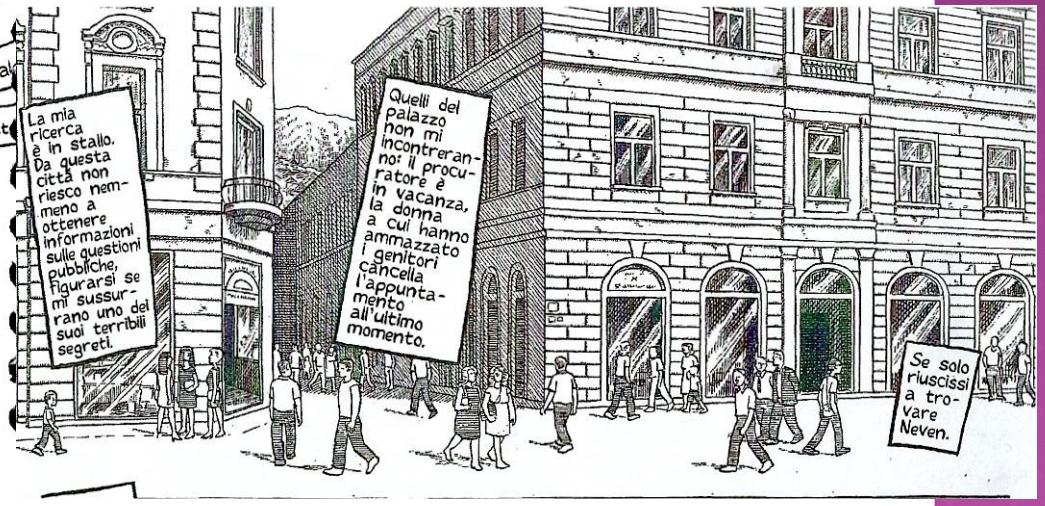
Il professionista della penna

- si autosvaluta
- è insicuro e disorientato (vd ogg.simb.)
- si autodefinisce come uno sciacallo in cerca di carogne (vd metonimia)

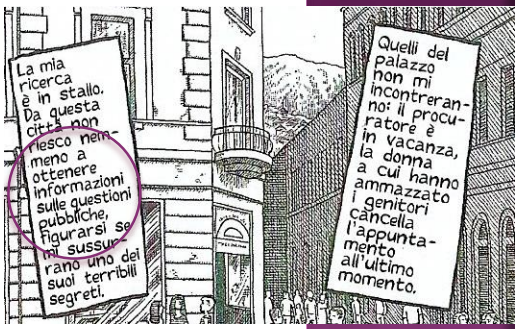
Autoironia, coscienza della ambiguità del suo ruolo,…

IL REPORTER PERSONAGGIO





AUTORE IMPLICITO E AUTORE REALE



pressoché coincidenti attraverso l'esternazione della soggettività:

- **l'autore reale/ giornalista/ (giornalismo) è un tema del racconto**
- è personaggio Infragilito, smarrito, desideroso di protezione e affetto (vd. riferimento ai topoi del maternage)

  frustrato dal senso di inefficienza e
  - dipendenza dalla disponibilità altrui,
  - dal "silenzio"

IL REPORTER

si autorappresenta

- **Sul piano psicologico**
  - gratitudine
  - amicizia
  - scrupolo morale

ma anche

- opportunismo e calcolo (p.17; 21)

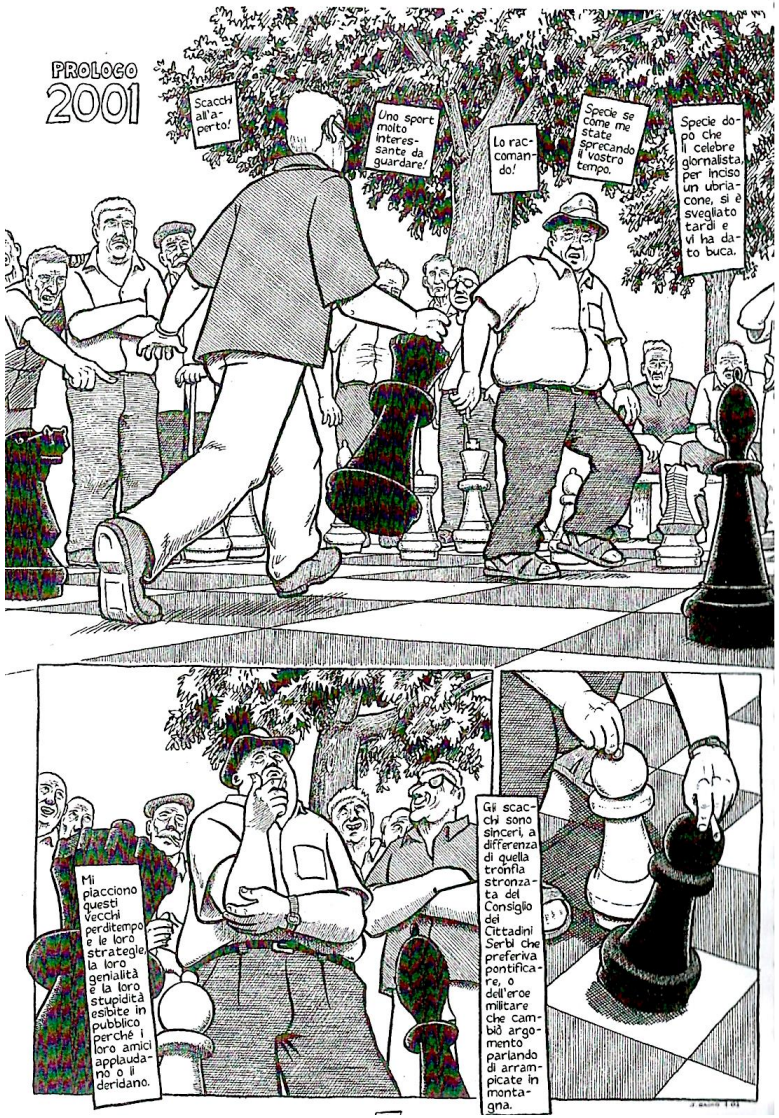
- **Sul piano iconico della figura**
  - caricaturizzato e molto connotato espressionisticamente

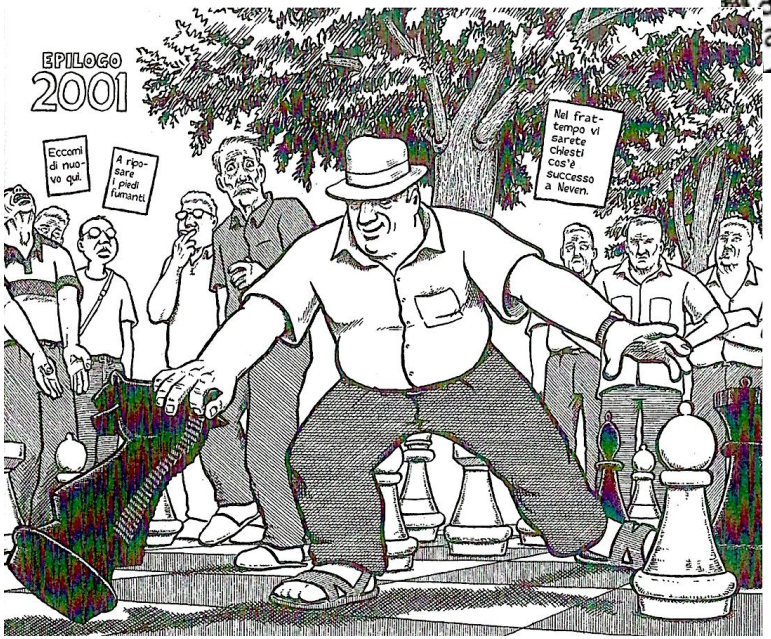
- **Sul piano iconico del racconto verbale (didascalie,voce off)**
  - artigianalità
  - provvisorietà
  - frammentazione e dispersione (anche se non disordinata)
  - disturbo rispetto all'immagine

con effetto di sdrammatizzazione e rinuncia ad atteggiamento magistrale

IL REPORTER

REPORTER





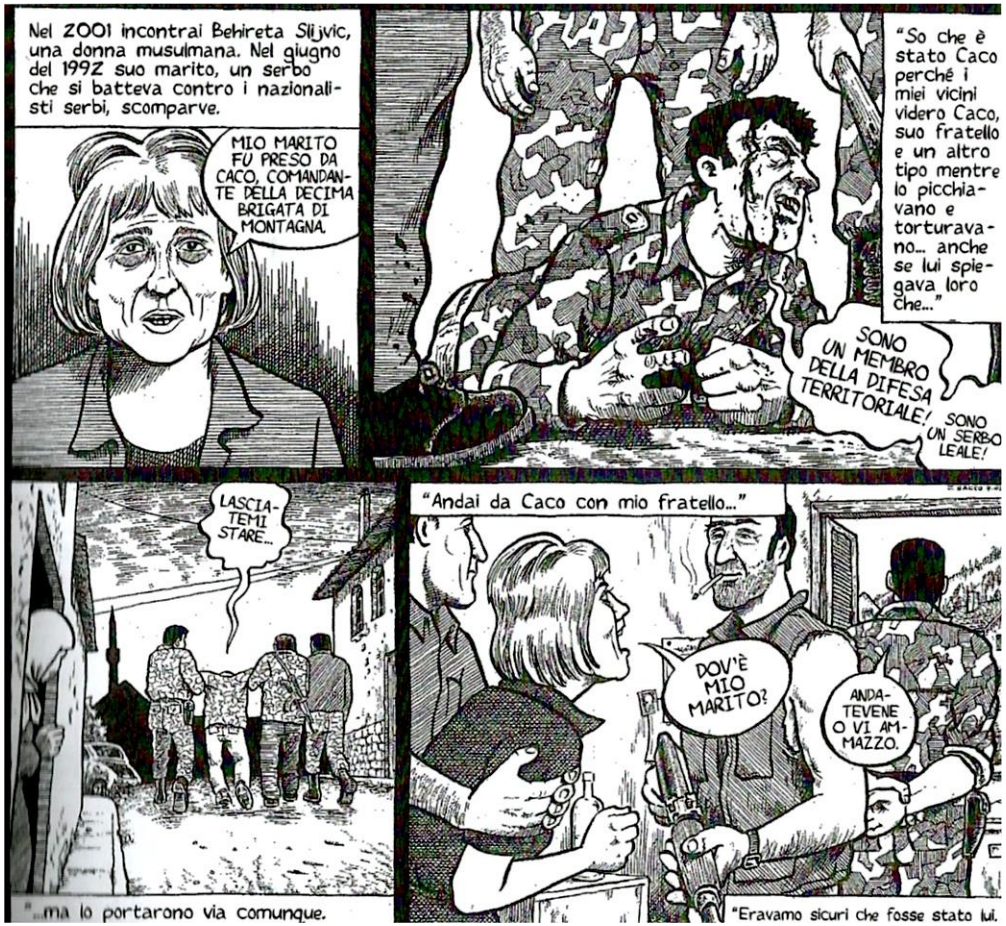
IL REPORTER
REPORTER

- dà giudizi sulla guerra e sulla pace
- demistifica l'apparenza

IL REPORTER
REPORTER

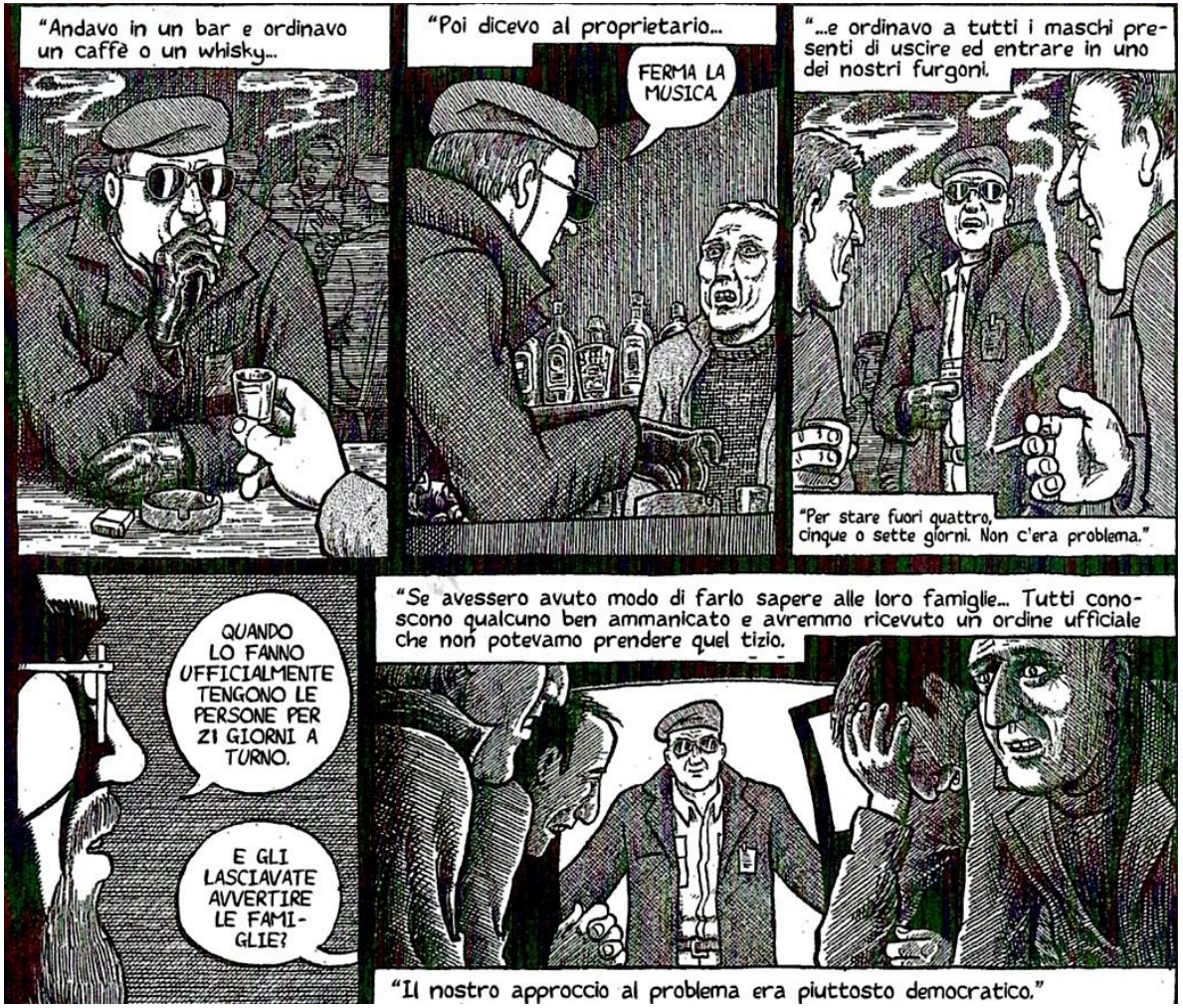
- ricostruisce il racconto storico
- documenta

IL REPORTER
REPORTER



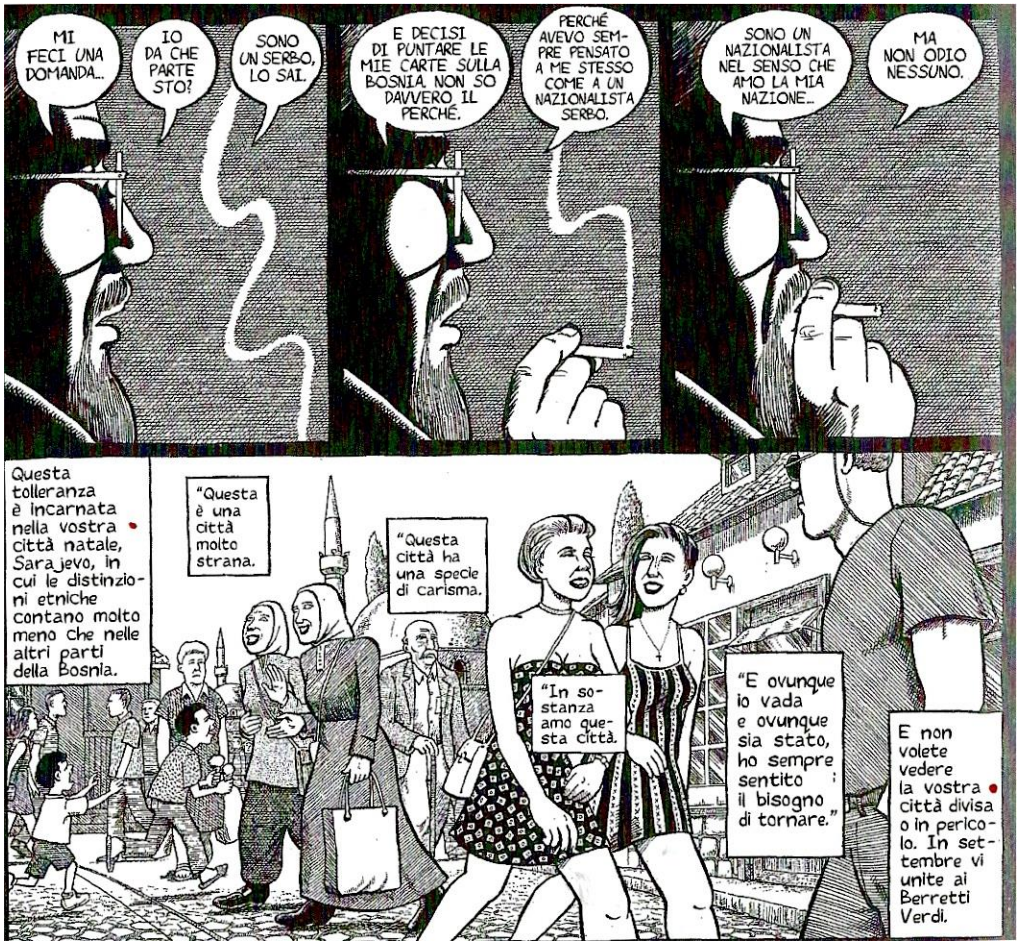
- riporta testimonianze di vittime

IL REPORTER REPORTER



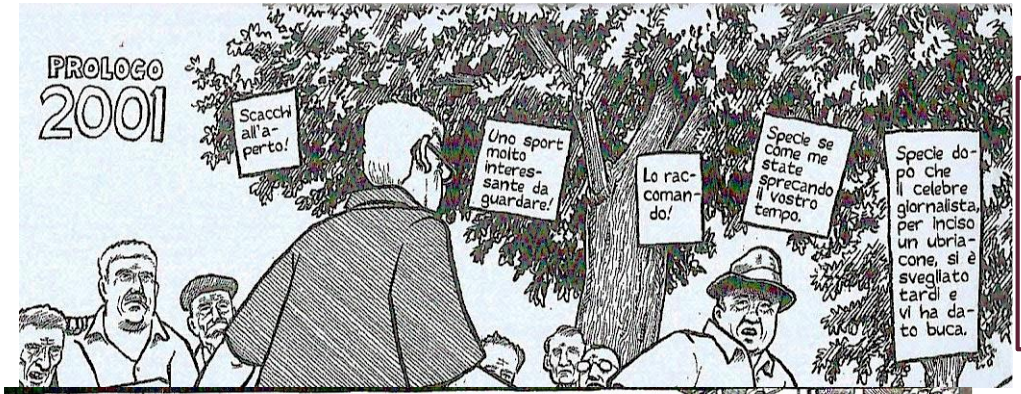
- riporta testimonianze di "carnefici"

IL REPORTER REPORTER



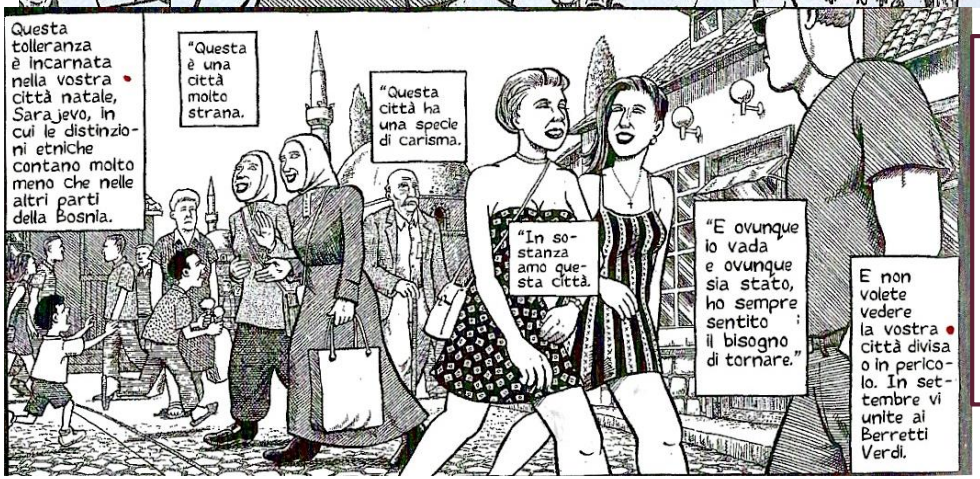
non toglie umanità alle sue “fonti”

L'ICONA-RACCONTO VERBALE



Racconto a contenuto diaristico, soggettivo, con allusione a frustrazione professionale

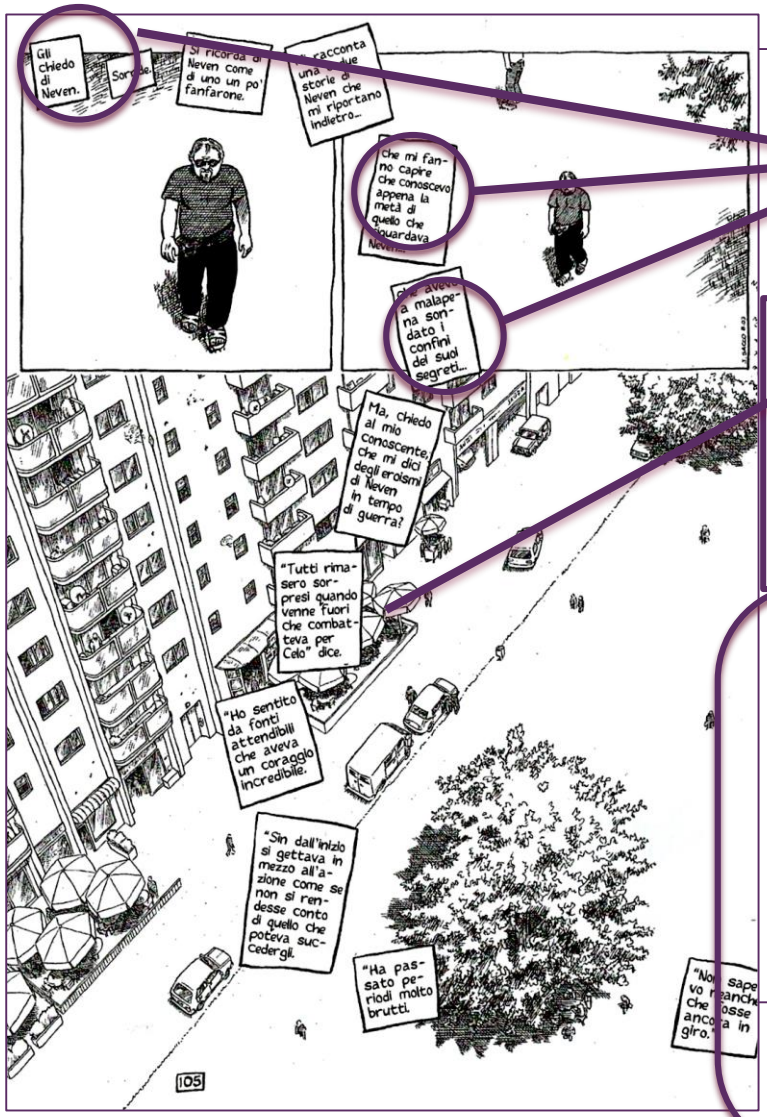
Spiccata funzione fatica: ricerca del contatto col destinatario (vd avanti)



Racconto espressivo (soggettività) dal punto di vista di Neven, con duplice tecnica: una sorta di indiretto libero con voi inclusivo verso il lettore (vd sopra) e battute di discorso diretto

- **Dispersi** in "box" di formato quadrangolare ma di dimensioni eterogenee e irregolari; **marginatura** (simil)"manuale" (effetto post it, ma non di formato industriale)
- **Giustapposti** ma non in linea retta: dispersi sull'immagine fissa, anche se in successione non casuale.

L'ICONA-RACCONTO VERBALE



Narrazione diaristico – cronachistica ("io"), con allusione a frustrazione professionale (dubbio ulteriore sull'affidabilità del fixer come fonte), con discorso diretto di una fonte "affidabile".

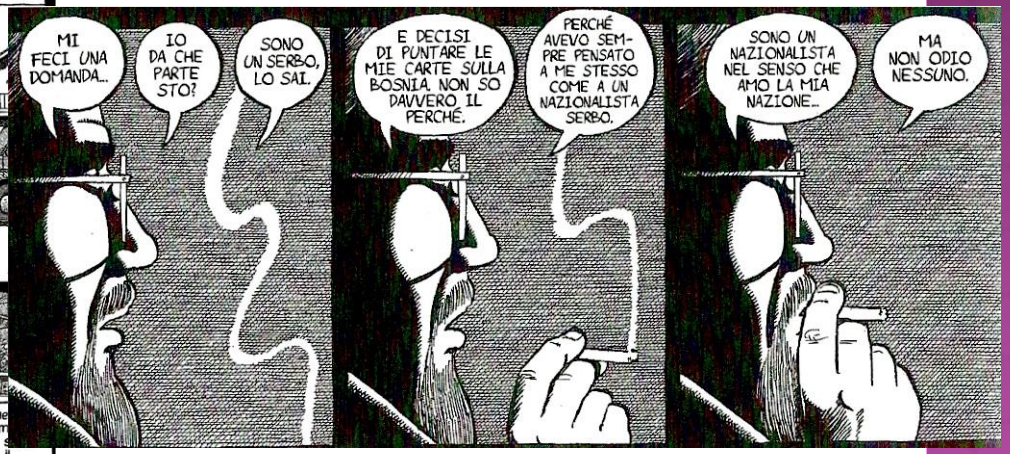
Dispersa con caduta a pioggia nei "box" di cui sopra, in sovrapposizione a tre vignette conclusive. Effetto volantinaggio? Parole al vento? O isolate con effetto di spezzatura, di enfasi? E mimesi? (Vd eclisse di Neven nel campo lunghissimo//fine)

Il resoconto giornalistico

- **si sdrammatizza** attraverso la frammentazione e l'apparente dispersione
- **assume aspetto di provvisorietà** e di **artigianalità** attraverso il formato e la marginatura (vs autorevolezza della pagina stampata)
- **interagisce con l'immagine fissa** e
- **la relativizza,** disturbandola in un gioco di vicendevole

L'ICONA-RACCONTO VERBALE

Racconto a contenuto storico e documentario di tipo più professionistico (III persona) collocato in box di formato e collocazione più convenzionale (discrezione rispetto all'immagine)



Racconto-testimonianza collocato in convenzionali ballons, con eclisse del narratore principale/reporter

CONCLUSIONI SU

collocazione e natura della narrazione verbale

in cui il reporter si rende presente come professionista del resoconto scritto:

La compresenza di

- formati
- disposizione
- funzione linguistica e registro

eterogenei

rende l' icona-racconto "plurale", come la Storia

GUY DELISLE
E *CRONACHE DI GERUSALEMME*

Guy Delisle,
Québec,1956

Deformazione espressionistica dei tratti con effetto di goffaggine, ottusità:
autoironia, erosione di autorevolezza (vd J.Sacco)

GUY DELISLE E

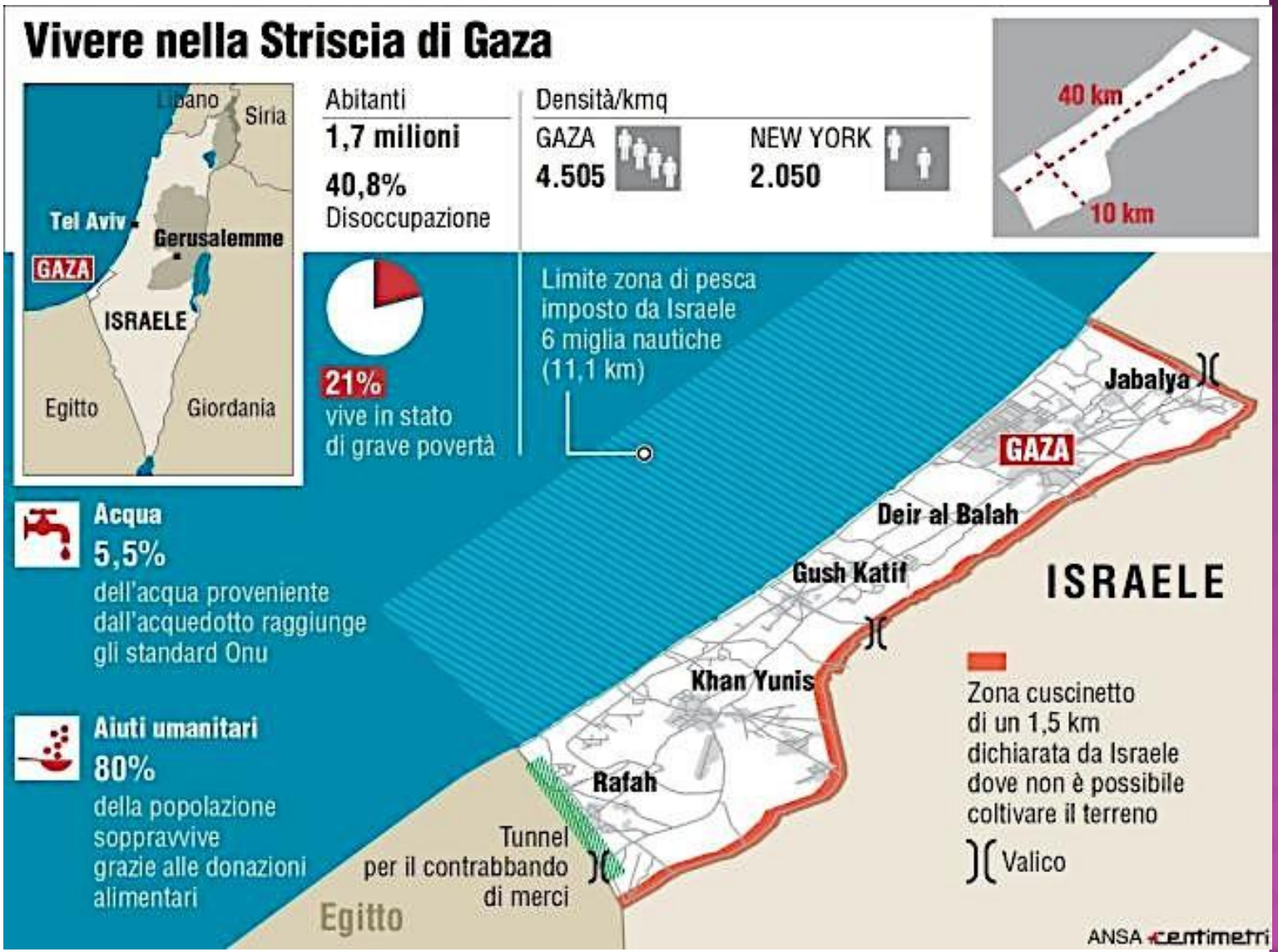
Narrazione di un anno di vita in Gerusalemme per ragioni professionali:
- amministrazione delle attività di MSF

- In prima persona singolare o plurale anche nelle didascalie, prevalentemente di carattere narrativo
- Scansione in base ai 12 mesi dell'anno, con suddivisione interna in brevi episodi
  (facilità di segmentazione per temi o situazioni)

Natura diaristica del racconto, non finalizzato: appunti e schizzi presi per abitudine, senza un'idea unitaria

IN UN BREVE MODULO: PALESTINA DI IERI E DI OGGI

vd.
51 e 54
Polis,
Geo

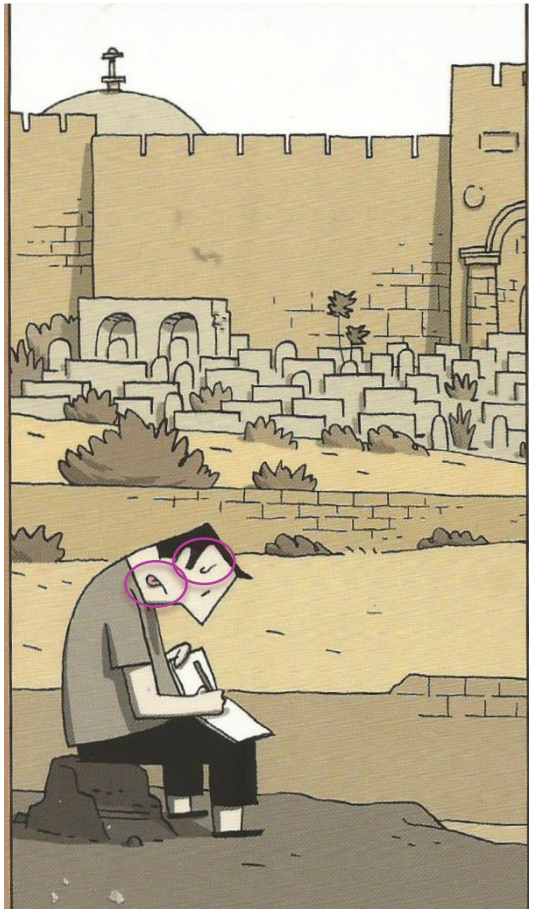


IL NARRATORE- PERSONAGGIO

- Parla di sé, nella dimensione del quotidiano, della vita consuetudinaria

IL NARRATORE-PERSONAGGIO

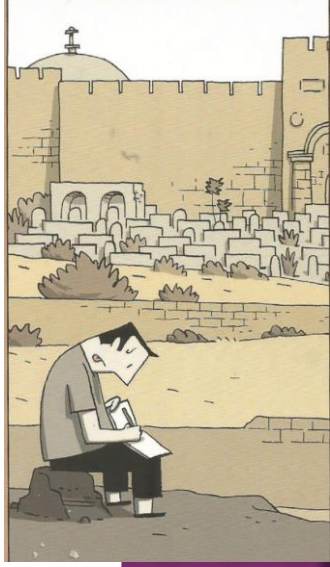
Parla del suo lavoro



Parla della sua vita coniugale a Gerusalemme

Con effetto di alleggerimento, di ironia e sdrammatizzazione

IL NARRATORE-PERSONAGGIO



- La focalizzazione interna non serve solo ad esprimere e a dichiarare la soggettività della narrazione (e quindi la selettività, la rinuncia alla pretesa di completa verità),
- ma a togliere genericità e retorica patetica alla denuncia dei mali del mondo, ricondotti alla categoria di disagio, che turba la quotidianità (incremento di universalità e di identificazione)